

IL CAPOGRUPPO DI ALA

Barani: "Non si può votare come la Lega"

“

LA CULTURA SOCIALISTA

Siamo tutti di cultura socialista o repubblicana. Dicessi no, Pertini e Craxi si rivolterebbero nella tomba

LA BENEDIZIONE DI DENIS

Denis è d'accordo, prevedo l'adesione di quattro quinti del nostro gruppo: 10 su 14

ROMA. «E me lo chiedete pure? Certo che voterò lo ius soli, e con me quasi tutto il gruppo, se finalmente avranno il coraggio di portare in aula quella benedetta legge. Sì, anche qui al Senato». Lucio Barani, socialista di lungo corso, alla sua terza legislatura, è capogruppo di Ala (14 senatori), il partito di Verdini che dopo il sostegno alla manovra del governo Gentiloni, ora si schiera quasi compatto anche a sostegno della legge sulla cittadinanza a corto di numeri.

Decisione dell'ultimora o cosa, senatore Barani?

«Io sono di cultura socialista, non scherziamo. Guardi, io di mestiere sarei medico. Ma in politica mi considero un docente universitario di diritti umani. Qui al Senato posso dare lezioni in materia. Altro che d'accordo sulla legge sullo ius soli, molto di più».

E le critiche di chi la definisce sbagliata o fuori tempo massimo?

«Falsa propaganda di quei volgari esseri della Lega, roba da far ribaltare nella tomba Nenni, Craxi, Pertini, la legge non regala affatto la cittadinanza agli immigrati, ma la riconosce ai giovani che in Italia sono nati o comunque vivono da anni, con genitori che regolarmente lavorano, il resto sono basse mistificazioni».

Come voterà il suo gruppo?

«Siamo 14, io dico fin da ora che i due terzi, se non i quattro quinti la pensano come me».

Anche Verdini?

«Ma Denis è un vecchio repubblicano, non è certo un populista».

E gli altri?

«Socialista come me sono i colleghi Gambaro, Pagnoncelli, Mazzoni. Poi ci sono i cattolici Milo e Compagnone. Anche D'Anna, che non è un socialista ma uomo di scienze, figuriamoci».

Dunque almeno 10 dei vostri 14?

«I quattro quinti. Che le avevo detto?»

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

